

Pallamano, impresa Albatro a Riccione. La Coppa Italia é di Siracusa!

La Teamnetwork Albatro vince la sua prima Coppa Italia. Battuta in finale la Pallamano Trieste, a Riccione. Finisce 27-24 (18-12), ma il punteggio racconta solo in parte il dominio del sette di Mateo Garralda, capace di comandare per tutti i 60 minuti e concedere qualcosa solo nel finale.

L'Albatro parte come un ciclone. Subito 3-0, con i triestini costretti ad aspettare oltre sei minuti prima di trovare la via del gol. I biancoblu sembrano aver cancellato dalla memoria – e soprattutto dalle gambe – le due partite giocate nelle precedenti 24 ore. Freschezza, ritmo, lucidità: Angiolini e compagni mettono in campo energia pura.

La difesa morde, l'attacco colpisce con precisione chirurgica. Il massimo vantaggio arriva a trenta secondi dalla sirena dell'intervallo: sottomano di Mamdouh, imprevedibile per Postogna, e Albatro sul +7. Solo un rigore di Pauloni consente ai biancorossi di accorciare prima del riposo. Si va negli spogliatoi sul 18-12, con Siracusa già padrona della scena.

Nella ripresa la Pallamano Trieste tenta il tutto per tutto, trascinata dallo svedese Lindstrom. Ma ogni tentativo si infrange contro il muro siracusano. Le parate dell'MVP Salah Riahi blindano la porta, Mamdouh continua a colpire, la classe di Angiolini illumina le giocate decisive. E poi c'è il sacrificio collettivo, la corsa, l'abnegazione di un gruppo che non arretra di un centimetro.

Trieste rosicchia qualcosa solo negli ultimi minuti, quando la partita è ormai indirizzata. L'Albatro controlla, gestisce, amministra. E poi può finalmente esplodere.

Sedici anni dopo l'ultima finale di Coppa, l'Albatro si prende la Coppa.

“Siracusa respira pallamano e sono contento per tutta la città

– commenta Filippo Angiolini – Tre partite in tre giorni, la stanchezza l’abbiamo sentita ma testa e cuore hanno detto altro”.

“Abbiamo vinto le nostre partite in difesa – aggiunge l’MVP del match Salah Riahi – Sono felicissimo per tutta la gente che ci ha seguito fino a qui. Il nostro allenatore ha costruito queste partite e il risultato è arrivato”. Testa, cuore e difesa. La ricetta perfetta per un trionfo che profuma già storia.

L’orgoglioso ruggito di una squadra di veri Leoni: 4-0 alla Casertana

C’è un gruppo di ragazzi eccezionali, guidato da un condottiero che nella tempesta non ha perso la bussola. Tutti in piedi per applaudire Marco Turati e quegli uomini in azzurro. In coda alla settimana più difficile – la penalizzazione, la certezza del prossimo deferimento, la crisi societaria manifesta – quando chiunque avrebbe faticato a trovare energie mentali per presentarsi in campo, Limonelli e compagni hanno invece mostrato di che pasta è fatto questo gruppo. Schiantata per 4-0 la Casertana, non certo l’ultimo degli avversari. Una reazione rabbiosa, di cuore ed attributi. Proprio quello che gli avversari non si aspettavano, magari convinti di fare un sol boccone di un Siracusa depresso.

Ma il Leone ha ancora voglia di ruggire. Sedici tiri totali, otto in porta, quattro gol ed un possesso palla del 57%. Dentro questi numeri c’è la partita perfetta del Siracusa. Luccicano gli occhi, ma piange il cuore pensando cosa avrebbe potuto essere senza il patatrac societario. I tifosi in curva

non perdonano e mostrano striscioni con le “promesse” del presidente, accostato al noto burattino Pinocchio.

Ad aprire le danze, quasi in chiusura di primo tempo, è Limonelli con un bel tocco; bis al minuto 66, con un destro sotto l'incrocio. Alla festa del gol si iscrive anche Nick Valente: entra al 72, in rete sessanta secondi dopo. Tocca poi a Di Paolo, per il poker finale al 76. Turati lo richiama in panchina per una merita ovazione, al suo posto la promessa locale Morreale.

C'è ancora tempo per l'espulsione di Kallon, con la Casertana che chiude in dieci. Quattro di recupero, fischio finale. C'è una squadra ancora viva, a dispetto di tutto. Rispetto per questi giocatori.

Giallo a Priolo per la morte di un 55enne, la Procura avvia un'indagine

È un giallo la morte di un 55enne a Priolo. Il decesso in casa, in seguito ad un malore. Quando i sanitari del 118, ieri sera, sono arrivati nell'abitazione di via dell'Immacolata, non hanno potuto fare altro che riscontrare il decesso.

Sono state avviate indagini, coordinate dalla Procura di Siracusa e condotte dalla Squadra Mobile e dal Commissariato di Priolo Gargallo per accertare il contesto a cui apparteneva la vittima, di professione operaio edile, e l'eventuale riconducibilità della morte a ipotesi di overdose o di debiti pregressi contratti dalla vittima. Non risultano precedenti di particolare rilievo.

Sbarco a Portopalo, barcone con 83 migranti a bordo

Ottantatré migranti sono sbarcati nelle ore scorse a Portopalo. Sono stati intercettati poco dopo lo sbarco dalle forze dell'ordine, per la prima accoglienza e le operazioni del caso. Gli stranieri sono tutti uomini, 81 del Bangladesh e 2 egiziani. Hanno raggiunto la costa a bordo di un barcone, al termine di una traversata che resta ancora tutta da ricostruire nei dettagli.

L'imbarcazione è stata individuata nelle acque antistanti il borgo marinaro più a sud della Sicilia. La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Un atto dovuto, che punta a fare luce sull'organizzazione del viaggio e sulle responsabilità legate alla traversata.

Gli investigatori stanno raccogliendo in queste ore le testimonianze dei migranti per ricostruire le fasi della partenza, le eventuali tappe intermedie e le modalità di conduzione dell'imbarcazione. L'attenzione è concentrata soprattutto sull'eventuale presenza, tra gli 83 sbarcati, di uno o più presunti scafisti.

Foto Pachino Centro

Teatro dei Pupi Vaccaro

Mauceri: tutto pronto per la nuova stagione

Tutto pronto per la nuova stagione del Teatro dei Pupi Vaccaro Mauceri, che riapre le porte con un programma che intreccia la secolare tradizione dell'Opera dei Pupi, patrimonio immateriale dell'umanità riconosciuto dall'Unesco, ed ente riconosciuto di interesse culturale dal Mic, con una visione contemporanea della cultura come strumento di crescita sociale e identitaria.

I numeri dell'ultima stagione testimoniano una traiettoria in costante ascesa: 480 spettacoli realizzati e oltre 20.000 presenze tra spettatori delle rappresentazioni e visitatori del Museo, un pubblico composito che abbraccia turisti internazionali, scolaresche e appassionati della tradizione pupara siciliana.

La nuova programmazione si articola lungo direttrici che confermano la vocazione del Teatro a coniugare conservazione e innovazione. Particolare rilievo assume il progetto "Sos Pupi", che porta la magia del teatro di figura nei reparti pediatrici ospedalieri, testimoniando come l'arte possa farsi strumento di cura e vicinanza nei momenti più delicati della vita.

«Il Teatro Vaccaro Mauceri rappresenta oggi un ecosistema culturale vivo – dichiara Alfredo Mauceri, direttore creativo – la nostra missione è duplice: custodire un patrimonio che appartiene all'umanità intera e al contempo renderlo contemporaneo, capace di parlare alle nuove generazioni e di svolgere una funzione sociale nel territorio. I risultati raggiunti ci incoraggiano a proseguire su questa strada, con l'ambizione di consolidare il posizionamento del Teatro tra le realtà culturali più significative della Sicilia».

Il Teatro, situato nel cuore di Ortigia, conserva una collezione storica di pupi e scenografie che ne fanno anche una preziosa realtà museale, riconosciuta tra i teatri di

rilevanza nazionale. La nuova stagione si propone dunque come un invito rivolto a cittadini, istituzioni e operatori culturali a riscoprire un luogo dove la memoria si fa spettacolo vivo e dove l'identità siciliana trova una delle sue espressioni più autentiche e universali.

E ora tutti scoprono TonyPitony: il post della Regione, gli articoli dei giornali "mainstream"

E ora tutti hanno "scoperto" TonyPitony. Persino la Regione Siciliana ha dedicato un post all'artista siracusano mascherato, dopo la vittoria nella serata dei duetti al Festival di Sanremo. Ma è quel mainstream che da sempre il performer contrasta e sberleffa che oggi si inchina al progetto nato come reazione alle regole imposte dal mercato. Pagine e pagine, sui principali quotidiani italiani, per celebrare la consacrazione ai massimi livelli del misterioso TonyPitony che no, non si chiama Ettore come molti vanno scrivendo.

Certo, non si possono far contenti tutti. E così mentre la Radio Svizzera Italiana (RSI) parla di "una esibizione che ha fatto la storia dei duetti", il torinese La Stampa non fa sconti: "Chi si aspettava fuoco, fiamme e trasgressione dalla combo TonyPitony-Ditonellapiaga sarà rimasto certamente deluso. Il fenomeno musicale del momento è stato 'disinnescato' dalla solennità dell'Ariston in una versione piuttosto classica The lady is a tramp. Poco, troppo poco a

fronte del grande hype che ha accompagnato l'arrivo a Sanremo dell'artista in maschera".

Di tutt'altro avviso La Repubblica: "Tony Pitony è il cortocircuito più evidente del pop italiano recente: un artista capace di unire tecnica e provocazione, teatro e streaming, ironia e costruzione maniacale del personaggio. Per dirla con le parole di Fiorello, 'altro che Pucci, è lui la vera mina vagante' di questo settantaseiesimo festival di Sanremo. E soprattutto, è uno di quei fenomeni che crescono in fretta e lasciano dietro di sé una scia di domande".

Un paginone sul Corriere della Sera da la portata nuova del personaggio. "Tony Pitony, anche grazie alla maschera che porta «per non avere rotture», tiene nascosta la sua identità. Non si conosce il suo vero nome e non si sa granché della sua vita. Quel che è certo è che è siracusano, che continua a vivere nelle sue zone in Sicilia e che ha trascorso un lungo periodo (sette anni) a Londra, dove ha fatto esperienze artistiche e professionali di vario tipo, soprattutto nei teatri". Da performer autentico, veste i panni del demolitore dell'industria discografica con voce potente e testi trash. "Da artista totalmente indipendente – scrive ancora il Corriere – che ha ideato la «maschera» Tony partendo dal basso e fidandosi solamente di un proprio gruppo di lavoro di fedelissimi, Tony ha espugnato tutto. È diventato virale sui social, ascoltativissimo su Spotify (oltre 2 milioni e mezzo di ascoltatori mensili e oltre 63 milioni di stream nell'ultimo anno) e preso d'assalto ai concerti, reduce da un tour completamente sold out (la data milanese è andata esaurita in 8 ore) e con 130mila biglietti già venduti per quello della prossima estate". L'analisi del Corriere si fa ancora più puntuale: "la critica all'industria, che probabilmente non si sarebbe mai accorta di lui con dei brani «normali» oppure gli avrebbe chiesto di sottostare a determinate regole, arriva dritta a destinazione, visto che tutti adesso lo vogliono: «Se avessi dei testi seri non sarei qui. La vera cosa a cui vado contro è il mercato, l'idea del "questo non si può dire". Invece si può». Ora Tony, che già si era avvicinato al

Festival realizzando «Scapezzolate», la sigla del Fantasanremo, ha espugnato anche l'Ariston".

Anche l'Huffington Post si inchina a TonyPitony. "Era l'oggetto misterioso della serata delle cover e ha travolto l'Ariston con una performance eccezionale", è l'incipit dell'articolo odierno. "Oggi abbiamo capito definitivamente che questo non è un artista di passaggio, non è un incidente della musica italiana. Lui è molto di più. I benpensanti sicuramente possono storcere il naso all'ascolto dei brani di TonyPitony (...). La sua è una sfida alla compostezza dell'industria discografica contemporanea. Non è una sfida politica, è una sfida culturale e sociale. Perché TonyPitony è davvero un artista: canta e compone per davvero".

Ironia, provocazione, stile: Tonypitony, il fenomeno siracusano vince con Ditonellapiaga

Finalmente spettacolo. Con originalità, carica performativa e si persino irriverente eleganza a tratti vintage. Insieme a intelligente provocazione e tratti di genialità come quel "caco" (il frutto) poggiato sul palco dell'Ariston, per omaggiare una vecchia promessa. Un gesto ripreso persino da Elio e Le Storie Tese che sui loro canali social pubblicano proprio il primo piano del caco, loro che a Sanremo dissacrarono proprio con il brano La Terra dei Cachi. Tonypitony è lo pseudonimo dietro cui si nasconde un performer siracusano, classe 1996, solida formazione teatrale nell'East End londinese. Poi il provino ad XFactor nel 2020, la

bocciatura con tre no e l'inizio di un percorso che – grazie ad un video divenuto virale – lo trasformerà in un protagonista assoluto della rete e dei giovani che cantano a memoria i suoi testi. Volgari, trash ma capaci di ammaliare una intera generazione che coglie anche altro. Liquidarlo come fenomeno da baraccone sarebbe ipocrita. C'è studio, c'è preparazione vocale e culturale.

E la performance sul palco dell'Ariston lo dimostra senza spazio per ombre o dubbi con la versione a tratti swing di The Lady is a Tramp. E con la vittoria nella serata dei duetti, Tonypitony passa dai telefonini alle tv italiane e magari studierà un nuovo linguaggio per un pubblico più ampio. O forse no, alle prese con un tour che lo porterà in giro per l'Europa.

La performance, applaudita dal pubblico e dalle giurie, ha saputo mescolare teatralità, ironia e gusto retrò. Ditonellapiaga, con look studiato che richiamava il glamour degli anni '60, ha dominato la scena vocale e scenografica accanto a Tonypitony, la figura misteriosa (anche se ormai la sua identità è stata rivelata dai principali quotidiani, ma forse no...) e ormai iconica dell'edizione in una versione crooner alla Sinatra.

Spettacolo puro, quei due. La stampa nazionale ha celebrato la vittoria come uno dei momenti più originali del Festival, capace di divertire ed emozionare senza tradire la profondità del brano originale. In molti, poi, sottolineano la sorpresa positiva di un duetto che ha saputo far convergere simpatia e tecnica vocale.

Certo, anche qualche critica che mette in guardia dall'effetto "circo". Sia come sia, sui social il dibattito è vivace: da una parte chi elogia l'audacia e l'estro scenico del duo, dall'altra chi contesta alcune scelte stilistiche lontane dal pop tradizionale.

Adesso, però, il fenomeno siracusano Tonypitony non è solo un nome di tendenza, ma l'emblema di un cambiamento culturale nell'industria musicale. Il suo mix di teatro, ironia e satira sociale segue la scia di rottura con la tradizione del "pop

serio” iniziata dagli Skiantos e poi dagli Elio e le Storie Tese, portando sul palco temi e linguaggi spesso trascurati dai media mainstream. Una “autenticità” che piace ai giovani ed a quanti attendevano una “rottura” delle forme tradizionali.

TonyPitony vince la serata cover a Sanremo, il sindaco: “Ti aspettiamo a Siracusa per festeggiare”

Un siracusano sul palco dell’Ariston non è una novità. Roy Paci (anche quest’anno), Fiorello, Jeffrey Jey (Eiffel 65) sono i nomi pesanti che ben conoscono – e da protagonisti – la realtà del Festival di Sanremo. Non era mai successo, però, che un siracusano vincessesse, sebbene nella serata dei duetti e delle cover. La “prima volta” porta il nome (e la maschera) di TonyPitony, siracusano classe 1996 sulla cui identità ci si sbizzarrisce. La performance con Ditonellapiaga (lei in gara a Sanremo) ha conquistato tutti ed ora non c’è italiano che non conosca il fenomeno aretuseo partito dal basso, arrivato a conquistare l’Ariston a colpi (spesso geniali) di trash e provocazioni assortite.

Ad applaudire, davanti alla tv, anche il sindaco di Siracusa Francesco Italia. “Complimenti a TonyPitony. E’ un successo meritato, che finisce per regalare un pizzico di felicità ed orgoglio a tanti siracusani. Prima o poi, speriamo di riuscire ad accoglierlo su un palco qui a Siracusa, per festeggiarlo tutti insieme”, dice Italia. Già in tempi non sospetti, era ottobre dello scorso anno, c’erano stati dei contatti con

l'entourage del fenomeno siracusano per tentare di portarlo in piazza Duomo, a Capodanno. I tanti impegni di TonyPitony non gli hanno però permesso di accettare.

Curiosità. Proprio Francesco Italia è stato protagonista nelle settimane scorse di un video social in cui cita, durante un'intervista, la frase di una delle "hit" di TonyPitony, come da buon fan della prima ora. "Lo seguo da tempi non sospetti", ammette rispondendo a domanda diretta. Ma come la mettiamo con la volgarità? "Non mi scandalizza. Sono dell'idea – dice il sindaco di Siracusa – che i suoi testi e la sua musica nascondano una grande cultura e preparazione. Ed a Sanremo si è vista tutta. A mio avviso, la sua è la provocazione di un uomo sfrontato che prende di mira l'ipocrisia dilagante. In un mondo in cui tutti interpretano un ruolo, lui è sè stesso. Ma con la maschera. Ulteriore, provocatorio ribaltamento nella scia tracciata dagli Skiantos e gli Elio e le Storie Tese".

Arrestato un uomo per spaccio di cocaina per un valore di 4000 euro

Nella mattinata di venerdì agenti della Polizia di Stato, in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Siracusa, hanno arrestato un ventisettenne, già noto alle Forze dell'Ordine. Nel corso di un'attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, gli investigatori hanno effettuato una perquisizione domiciliare a carico dell'indagato che è stato trovato in possesso di circa 40 gr di cocaina già suddivisa in numerose dosi, oltre a due bilancini, materiale da taglio e da confezionamento e quattrocento euro in contanti. Il valore totale dello stupefacente avrebbe fruttato allo spaccio al

dettaglio circa quattromila euro e al termine degli atti l'uomo è stato arrestato. Sono in corso attività di indagine al fine di ricostruire i collegamenti sul territorio del soggetto tratto in arresto. Sempre ieri, agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di Lentini, insieme a personale tecnico della rete di distribuzione dell'energia elettrica, hanno verificato la regolarità di numerosi allacci alla rete elettrica e hanno riscontrato alcuni collegamenti abusivi a Carlentini che, oltre creare le condizioni per il reato di furto di energia elettrica, rappresentavano dei veri e propri pericoli a causa dei verificati allacci fatiscenti. Al termine delle verifiche, due persone sono state denunciate per il reato di furto di energia elettrica.

Cambio al comando di MariSicilia, dopo sette anni lascia l'ammiraglio Cottini

L'ammiraglio di divisione Lorenziano Di Renzo ha assunto il comando di MariSicilia. Cerimonia ad Augusta, per l'avvicendamento con l'ammiraglio di divisione Andrea Cottini che lascia il servizio attivo dopo oltre sette anni alla guida del Comando Marittimo Sicilia e circa tre anni al comando del presidio delle Forze Armate nell'ambito territoriale regionale.

Nel suo discorso di commiato, l'ammiraglio Cottini ha ripercorso i momenti più significativi del periodo di comando. "Quando sette anni fa ho assunto l'incarico di Comandante Marittimo Sicilia, ero ben consapevole della centralità di questo ruolo. Mi definii 'l'ammiraglio del fare e non dell'apparire'. Credo di aver tenuto fede a quella

definizione". Nelle sue parole, poi, tutta l'importanza di Marisicilia: "uno dei pilastri della nostra Marina: il supporto logistico e il cuore silenzioso che garantisce efficienza operativa, prontezza e sicurezza allo strumento aeronavale, sia presente nel sorgitore di Augusta sia per le unità della Squadra Navale che qui sostano per rifornimenti". Negli ultimi anni, ha aggiunto, il Comando ha affrontato sfide complesse, guidato progetti di modernizzazione e migliorato la gestione delle risorse, con l'obiettivo di sostenere al meglio la Forza Armata.

L'ammiraglio Di Renzo assume l'incarico dopo aver ricoperto il ruolo di Comandante dell'Accademia Navale di Livorno. Per lui si tratta di un ritorno in Sicilia, dove aveva già prestato servizio, tra l'altro al comando di nave Cassiopea, suo primo comando navale da tenente di vascello. "Interpretare il ruolo di Comandante Marittimo della Sicilia – ha detto – significa appropriarsi di una dimensione storica, culturale e strategica che nei secoli è appartenuta a questa terra. Da quando l'uomo naviga, la Sicilia è il punto in cui le rotte si incrociano, dove i flussi commerciali, energetici e securitari attraversano il Mediterraneo e si confrontano con le grandi trasformazioni del nostro tempo". Richiamando i luoghi simbolo del territorio – da Augusta a Pachino, da Capo Passero a Pantelleria – l'ammiraglio Di Renzo ha evidenziato il ruolo della Sicilia quale crocevia vitale per il Paese e per l'intera comunità internazionale.

La cerimonia è stata presieduta dal Comandante Logistico della Marina Militare, ammiraglio di squadra Vincenzo Montanaro, alla presenza delle massime autorità civili e militari della Regione.